


Cerca nel sito... 
 * Ricerca dettagliata

PRIMO PIANO | ARCHIVIO

 CONDIVIDI

Domenica, 16 Giugno 2013

Il politico nel web? Tanta protesta, poche idee

C'è la protesta, c'è il disagio, c'è l'indignazione. Ma non ci sono i contenuti, né le proposte né, tantomeno, i valori o (peggio) le ideologie.

La politica al tempo dei social network è soprattutto questo: un'ebollizione di sentimenti confusi, indirizzati più verso la protesta che la proposta. «In questo momento sul web non viaggia il messaggio politico, non viaggiano i contenuti né le proposte», osserva il prof. Francesco Pira, docente di comunicazione allo Iulve e autore di «La Net comunicazione politica» (Franco Angeli). Insomma, la principale preoccupazione di chi fa politica e interagisce con il mondo della rete, in tutte le sue forme, non è quella di veicolare le idee ma piuttosto di intercettare le insofferenze.



Più facile essere "contro". Più facile far montare la protesta, convogliare persone ed energie verso qualcosa che sia "contro" qualcos'altro. «In rete in questo momento vince l'antipolitica». Vince nel web, può arrivare persino ad affermarsi alle elezioni - vedi il Movimento 5 Stelle al voto di febbraio - ma non basta. La protesta, se non diventa proposta, si sgomfia. «Lo vediamo proprio con Grillo che ora è in difficoltà, perché un conto è dire che tutto va male un altro è proporre soluzioni o governare», aggiunge il prof. Pira. Non che gli altri partiti, almeno per quanto riguarda il web, se la passino meglio. Soprattutto negli ultimi tempi. Il governo delle larghe intese appiattisce e omogeneizza: «Se prima i grandi gruppi di destra, sinistra e centro sui social network si distinguevano per caratteristiche proprie, anche per contrapposizione, ora con le larghe intese dicono tutti le stesse cose, tutto diventa banale». Proposte poche, dunque, e pure banali. Perché la rete non concede tempo, né spazio per l'approfondimento.

C'è vero ascolto? Concede però - o dovrebbe concedere - ascolto. La politica su internet può infatti giovare anche dello scambio e del rapporto diretto con i cittadini. Il senso degli "amici" su Facebook e dei "followers" su Twitter è proprio questo: il politico di turno riceve dai propri "seguaci" (in senso tecnologico) degli input, dei suggerimenti, anche delle lamentele... E può dare inizio a un dialogo, a un confronto, che giova ad entrambe le parti. Ma è un tipo di rapporto, questo, che purtroppo non viene sviluppato così spesso. E le conseguenze sono estremamente negative proprio per il politico: «Se questa persona viene interpellata e non risponde alle istanze dei cittadini, rischia una brutta fine, mediaticamente parlando. Rischia di essere lapidato sul web». I tanti assessori o sindaci che si mettono su Facebook raccontando le

L'OPINIONE

La caduta degli dei padani

Giancarlo Gentilini poteva concludere la sua ventennale attività amministrativa cadendo in piedi e, invece, è finito con il rotolare giù per le scale di Ca' Sugana. Si era illuso che per vincere fosse sufficiente la popolarità di cui godeva, dimenticando che vent'anni sono un regime e la gente ad un certo punto vuole girar pagina.

Indubbiamente ... (continua)

Corrivi precedenti

- Il segreto del successo di Papa Francesco
- Referendum sulle paritarie: a Bologna segnali pericolosi

APPUNTAMENTI

20 GIUGNO • Mosaico - Agenda pastorale 2013/14: novità nel formato e nei contenuti

20 GIUGNO • Esercizi spirituali per lettori e accolti del Patriarcato

22 GIUGNO • Ordinazione sacerdotale di due giovani salesiani oggi a S. Marco: presiede il Patriarca Moraglia

22 GIUGNO • Nuove disposizioni su "Immigrazione - Diritto - Cittadinanza": un incontro a Mestre

25 GIUGNO • Esercizi spirituali per i diaconi permanenti del Patriarcato

25 GIUGNO • Unione Giuristi Cattolici su "Obbedienza e coscienza": incontro formativo a Venezia



Di' la tua!
 Commenta questo articolo >

PARTNER

-  Patriarcato di Venezia
-  Ufficio diocesano per il Coordinamento della Pastorale Giovanile
-  Fondazione Studium Generale Marcianum
-  CSI COMITATO VENEZIA

proprie attività amministrative hanno in mano un'arma a doppio taglio: non possono limitarsi a usare il mezzo come una bella vetrina di sé, ma devono accettare il confronto, rispondere ed eventualmente accettare di essere criticati, nei limiti della buona educazione... «L'ascolto è dunque una delle prerogative che dovrebbe avere il politico sul web. Se invece pubblicizza se stesso ma non dialoga, la cosa non funziona. La nuova comunicazione parte dalla condivisione e dalla partecipazione». Sono questi i vantaggi dell'utilizzo dei nuovi strumenti informatici per fare politica. Altrimenti non ha senso utilizzarli e, anzi, rischiano di trasformarsi in un boomerang.

Essere credibili paga, anche sul web. Ma vi sono anche due altri aspetti fondamentali da tenere presente per chi facendo politica si affaccia al mondo dei social network e sono la credibilità e la reputazione. «Se la reputazione è qualcosa che dipende molto dagli sbalzi d'umore della rete, la credibilità è qualcosa che resta, è molto forte».

Il panorama della politica italiana in rete rispecchia un po' la situazione della politica nel mondo reale, e non è un gran bello spettacolo. Scrive infatti Pira nelle Conclusioni del volume che la politica sul web sta muovendo ancora timidi passi, perché conta di più la televisione. Ma «in pochi hanno compreso che i social network sono utili se fanno parte di una comunicazione integrata e quindi sono parte importante della strategia, al pari di altri mezzi». Il problema vero è a questo punto la qualità di chi fa politica e la profondità delle proposte: «E' necessario ritrovare l'etica della politica, uscire dalle logiche della politica scandalistica, dal linguaggio populista per approdare ad un modello comunicativo relazionale, nel quale ai messaggi siano consequenziali gli atti».

Serena Spinazzi Lucchesi

Tratto da GENTE VENETA, n.24/2013

Inizio
 Segnala
 Stampa
 PDF

- **COMMENTI** (0) - [AGGIUNGI IL TUO COMMENTO](#)

APPROFONDIMENTI

- C'è qualcuno che comunica molto bene via web: è Papa Francesco
- Grillo, personaggio tv che odia la tv...

I PIÙ LETTI	I PIÙ COMMENTATI
SETTIMANA MESE ANNO > "Stimolate i prof con le vostre domande" > Pellegrini (coop. Intervento): «L'Uiss venga a vedere cosa facciamo per i disabili» > Ero anticlericale, poi la svolta grazie al card. Martini	MESE ANNO > In laguna a Cavallino-Treporti 2500 fenicotteri rosa